

VALLE PELIGNA\ALTO SANGRO

Giovedì 16 Giugno 2005

«Una superstrada nella riserva»

Esultano gli ambientalisti Pettorano, esposto in procura sui lavori della pista ciclabile

PETTORANO. «Una superstrada, altro che pista ciclabile». Cittadini e ambientalisti attaccano il progetto in fase di realizzazione nella riserva monte Genzana Alto Gizio. Il Wwf Abruzzo ha annunciato che questa mattina presenterà una denuncia al fine di determinare il blocco dei lavori. I pettoranesi non sono restati e guardare e hanno attivato un "forum" per scambiare idee e opinioni via internet. Secondo gli ambientalisti (con il Wwf si sono schierate le associazioni locali "Pro natura" e "Dalla parte dell'orso"), il progetto distruggerebbe l'ecosistema, danneggiando irrimediabilmente la flora e la fauna.

La pista ciclabile, lunga 7 chilometri e costata oltre 750 mila euro, sarebbe larga quattro metri, una misura spropositata considerato il sentiero di montagna (largo circa un metro) sul cui tracciato è stata ricavata, -«Inoltre», rimarkano gli ambientalisti «l'area in questione è a poca distanza dai Sic, cioè i siti di interesse comunitario, che sono sottoposti alla supervisione dell'Unione europea». I lavori di sbancamento, poi, secondo le associazioni, distruggerebbero dei muretti di contenimento che risalgono a circa 300 anni fa. «Vogliono buttar giù tutto», continuano «e pavimentare la pista ciclabile con materiale che ha poco a che fare con la splendida natura della Riserva. I lavori devono essere fermati al più presto». Per questo, la sezione Abruzzo del Wwf ha deciso di rivolgersi alla magistratura e stamattina presenterà un esposto alla procura della Repubblica.

Intanto, sulla vicenda interviene anche Mimi D'Aurora, uno dei padri fondatori della riserva monte Genzana-Alto Gizio. «Progettare la pista ciclabile lungo il fiume e nella riserva», spiega, «è stato un grave errore che poteva e doveva essere evitato. Un fiume è un complesso ecosistema, come si fa a realizzare con il denaro pubblico un'opera che dovrebbe incentivare un approccio corretto con l'ambiente e che ha un impatto così devastante con l'area che si intende valorizzare? Il progetto», conclude D'Aurora, «poteva benissimo interrompersi in tutto il tratto del fiume e della riserva, con interventi minimi di sistemazione del vecchio e bellissimo sentiero sterrato». (c. b.)